

Internet delle cose Nata nell'Università di Parma, da un anno sviluppa soluzioni innovative sia ingegneristiche che economiche. Oggi sono attivi tre progetti pilota

IoT, con things2i lo spin-off diventa multidisciplinare

IoT

Secondo il Mobility Report di Ericsson, entro sei anni più di 30 miliardi di dispositivi saranno connessi, di cui 20 miliardi in ambito IoT, cioè l'Internet delle Cose. Il traffico globale di dati da dispositivi mobili aumenterà di 8 volte fino a superare i 100 Exabyte al mese.

■ Tutti conosciamo Internet e siamo ormai consapevoli della rivoluzione che, dalla sua nascita nella metà degli anni '70, ha prodotto a livello mondiale. Internet ha consentito di connettere qualsiasi persona nel mondo con qualsiasi altra persona (si pensi a Facebook). Ora è il momento delle «cose». E l'Internet delle Cose (Internet of Things, IoT) rappresenta un nuovo paradigma che avrà effetti rivoluzionari in molti ambiti, da quelli sociali a quelli industriali passando per quelli produttivi. Si prevede che entro il 2020 ci saranno decine di miliardi di oggetti intelligenti in grado di connettersi a Internet (parlando lo stesso linguaggio, il cosiddetto Internet Protocol, IP).

Si tratta di un momento tecnologicamente molto interessante, e uno spin-off dell'Università di Parma, things2i s.r.l., creato da appena un anno, si è posto come obiettivo quello di focalizzare la propria attività sullo sviluppo di applicazioni IoT in vari ambiti: dalla casa intelligente alla fabbrica intelligente e al veicolo intelligente. L'aspetto di particolare interesse e innovazione di things2i è quello di essere uno spin-off universitario cross-dipartimentale: da un lato, si appoggia all'IoT Lab (<http://iotlab.unipr.it/>) del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, coordinato dal Prof. Gianluigi Ferrari (<http://www.tlc.unipr.it/ferrari/>) attivo da anni nell'ambito dell'IoT e dei sistemi intelligenti; dall'altro lato, affonda le proprie radici nel Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, dove il Prof. Pier Luigi Marchini con il proprio gruppo di lavoro si occupa da anni dei temi legati all'Economia Aziendale e al Controllo di gestione. Completa il pedigree dello spin-off una significativa componente ingegneristica industriale.

La mission dello spin-off è quella di consentire lo sviluppo, in linea generale, di conoscenze ingegneristiche ed economiche per proporre soluzioni innovative. Grazie alla cross-disciplinarietà dello

spin-off, uno dei principali obiettivi è quello di sviluppare soluzioni innovative in ambito IoT e di poterne valutare l'impatto economico, fornendo ai propri partner/clienti una visione completa di processi aziendali e produttivi integrati.

Proviamo a sintetizzare i principali benefici derivanti dalle applicazioni proposte: da un lato, si vuole garantire una gestione delle informazioni all'interno delle imprese mediante l'utilizzo di strumenti informatici avanzati, che consentano una digitalizzazione completa e la raccolta di dati automatica da persone e cose (per esempio, sullo stato di macchinari presenti in azienda). Dall'altro, si vuole consentire lo sviluppo di sistemi innovativi di raccolta ed elaborazione delle informazioni, per l'efficiamento di applicazioni distribuite di vario tipo, fra cui, a titolo meramente esemplificativo: monitoraggio ambientale (per esempio, di impianti industriali), retail, sorveglianza, monitoraggio bio-fisiologico.

Lo spin-off ha attualmente attivi, con tre realtà industriali di primo rilievo, progetti pilota nell'ambito della fabbrica intelligente, della casa intelligente e dell'agricoltura intelligente. Gli obiettivi per i prossimi anni sono quelli di rinforzare tali collaborazioni, avviarne di nuove e iniziare a sviluppare prime soluzioni prototipali autonome per sistemi IoT di nuova generazione. Lo spin-off è attivo anche con un proprio sito web (<http://www.things2i.com/>). **r.eco.**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

